AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MINISTERO LAVORO, A FINA CONSULENZA DA 60MILA EURO; PANORAMA: SEGRETARIO PD ABRUZZO 'AMICO' ORLANDO

28 Giugno 2021



L'AQUILA – In base ai dati aggiornati ad aprile il tasso di disoccupazione, nell'Italia piegata dal covid è salito dal 10,4% al 10,7%, e all'orizzonte c'è l'annunciata catastrofe della fine della cassa integrazione in deroga destinata ad ingrossare l'esercito dei senza lavoro.

Un bel grattacapo, per usare un eufemismo, per il governo delle larghe intese di Mario Draghi, e segnatamente per il ministro al Lavoro, Andrea Orlando del Partito democratico, già ministro dell'Ambiente e della Giustizia. Ebbene in un pepatissimo articolo del settimanale Panorama, si sostiene che Orlando, posti di lavoro, o comunque ricchi e generose collaborazioni di consulenza, lì sta intanto sfornando a tutto spiano, ma ad esclusivo beneficio di esponenti del partito suoi fedelissimi e iscritti al cerchio magico: nell'elenco dei beneficiari viene fatto anche il nome di Michele Fina, 42enne avezzanese, segretario regionale Pd in Abruzzo, eletto come come candidato unico al congresso del luglio 2019.

Fina è infatti stato chiamato a ricoprire l'incarico, per 60mila euro l'anno, come collaborare con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di "esperto in transizione ecologica, green jobs e green career".

Nulla di cui stupirsi, Fina è un "orlandiano" di ferro. Accade però che in Abruzzo si e rinfocolata la polemica intorno al segretario regionale già al centro di attacchi da parte di colleghi di partito: c'è chi senza uscire pubblicamente allo scoperto, sottolinea che il dirigente marsicano nel tempo non si è mai candidato ottenendo però sempre incarichi di prestigio e che unico scopo del suo mandato sarebbe una candidatura alle politiche del 2023 in una posizione utile per aver chance. Dopo essere stato a soli 25 anni assessore provinciale dell'Aquila, con deleghe all'Ambiente e alla Protezione civile, ai tempi della presidente Stefania Pezzopane, ora deputata, Fina nel 2013 è stato nominato capo segreteria di Orlando, ai tempi ministro

dell’Ambiente, con il governo di Enrico Letta. Poi con l’avvento di Matteo Renzi, il molto versatile Orlando è passato a fare il ministro della Giustizia, e Fina lo ha seguito come collaboratore e consigliere politico fino alla fine della Legislatura nel 2018.

Va anche ricordato che Fina a giugno 2018 è stato tra i fondatori del think tank Transizione Ecologica Solidale (Tes), di cui, manco a dirlo è presidente Orlando con Fina direttore.

Non c’è dubbio, secondo i critici del segretario, che il ritorno di Fina al ministero, potrebbe rappresentare un punto di vantaggio e un trampolino di lancio in vista delle prossime elezioni politiche, visto che in molti danno per certa una sua candidatura. Ci sarà però da sgomitare un bel pò, visti i pochi posti che toccheranno all’Abruzzo, e i tanti pretendenti. soprattutto dopo la riforma costituzionale dell’autunno 2019. E sarà difficile solo per fare un esempio, “scippare” un posto il lista al senatore e presidente della Commissione Finanze e Tesoro, Luciano D’Alfonso, ex presidente della Regione Abruzzo, oppure alla deputata Pezzopane, sempre che non decida di cedere all’invito di candidarsi a sindaco dell’Aquila nella primavera del prossimo anno. Come pure non sarà una passeggiata vincere la concorrenza dei big del partito regionale, come il capogruppo Silvio Paolucci, i consiglieri regionali Dino Pepe e Pierpaolo Pietrucci, solo per fare qualche nome.

Tornando all’articolo di Panorama: quello di Orlando è “un ufficio di collocamento ben rodato”, tanto che nel palazzo i dirigenti di alto lignaggio lo hanno definito “ministero occupy Pd”.

Ad essere chiamato a collaborare infatti c’è Andrea Martella ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all’Editoria, ora beneficiario di una consulenza da 72mila euro annui per “curare i rapporti con il Parlamento” e per “il monitoraggio e l’analisi il programma di governo”.

E ancora Pietro Galeone, responsabile lavoro dei giovani democratici, a cui Orlando ha firmato un contratto da 65mila euro annui, come “esperto per supportare il vertice politico nella definizione di iniziative volte a ridurre le disuguaglianze”, e per uno “studio della riforma dell’accesso al mondo del lavoro”,

Capo ufficio stampa del ministro è Luigi Terlesca, che svolgeva lo stesso incarico per l’ora ex segretario nazionale del Pd, Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio.

C’è poi il capo della segreteria Salvatore Russillo, fino a poco tempo fa stretto collaboratore dell’ex sottosegretario Martella. Segretaria particolare del ministro è Melania Orgitano, altra dem di lunga data, mentre Matteo Bianchi è stato nominato capo della segreteria tecnica, dopo essere stato suo segretario nelle sue precedenti esperienze ministeriali.

C’è poi un elenco di collaboratori e consulenti a titolo gratuito, tra cui spicca il nome dell’ex ministro, anche lui al Lavoro, Cesare Damiano, che ora è componente del cda dell’Inail, tanto che Panorama insinua che vi sia un conflitto di interessi visto che l’Inail è un ente sottoposto a vigilanza del ministero del lavoro. Lo staff del Ministero ha precisato in una laconica nota che non sussiste nessuna incompatibilità.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli